

Trascrivo da un modesto foglietto di propaganda alcuni dati che indicano la vitalità di quest'Opera.

“L'Orfanotrofio non ha rendite, non alte protezioni; l'incrollabile fiducia nella Divina Provvidenza è la sua vera ricchezza. Occorrono in media circa 4000 lire al giorno. Le domande di ricovero sono insistenti; bisogna ampliare tutti i fabbricati, organizzare laboratori.

Momenti difficili nei quali tutto sembra crollare non mancano, ma la fede rimane salda e allora la Provvidenza interviene!

A coloro che intendono lo spirito dell'Opera e ne apprezzano la missione per la salvezza di tanti poveri figlioli abbandonati chiediamo:

Pregliera - Generosità - Lavoro ,,,.

Noi figli e seguaci del grande Padre e Patrono Universale degli Orfani e della Gioventù Abbandonata godiamo e ringraziamo Iddio che suscita, anche ai nostri tempi così calamitosi in cui si moltiplicano i bisognosi e gli Orfani, anime, che, ispirandosi alla carità di Cristo come il nostro Santo, dedicano senza risparmio tutte le loro energie per questa che è la parte prediletta della vigna del Signore. Preghiamo insieme con i Fondatori di quest'Opera, con tutti gli Orfani ricoverati il Signore, la Ss. Vergine Madre degli Orfani e S. Girolamo Emiliani perchè suscitino numerose anime che si consacrino a una missione così benefica all'umanità, così necessaria a tanti figli a cui manca, più che il pane materiale, il pane spirituale. E a tale scopo facciamo appello anche alle preghiere di tanti fanciulli innocenti e provati dal dolore, come faceva il nostro Santo, che sempre, e in modo speciale nei momenti più critici, faceva pregare i suoi Orfani, perchè la loro supplica sale più accetta al Cielo.

Quest'occasione si presta a divulgare più diffusamente anche nella Toscana, ove l'Ordine nostro era quasi sconosciuto, la divozione e l'amore a S. Girolamo

Facciamo voti ardenti per la prosperità e la continuazione di quest'Opera così grandiosa e così meritoria e non tralascieremo di fare quanto ci sarà possibile perchè vivat - crescat - floreat.

Pescia, 1 - X - 40 - XVIII,

Padre Nicola Di Bari
C. R. S.



Guarito da polmonite e tifo.

Il bambino Dozio Alessandro, di Girolamo residente in Merate, affetto da polmonite, dopo tre giorni di delirio era ormai ridotto in fin di vita. Per mezzo di una persona conoscente si fece immediato ricorso ad un nostro Aggregato, il quale dichiarò il bambino non solo affetto da polmonite ma anche da tifo, e sapendo essere già stato abbandonato dai medici, per guadagnare tempo, lo segnò con la reliquia di S. Girolamo, che porta sempre seco. Quasi immediatamente l'ammalato fu fuori delirio e dopo tre giorni si trovava in perfetta guarigione. Questa è la testimonianza del padre, il quale venne al Santuario a ringraziare il Santo per si segnalato favore.

Liberata da paralisi.

La Signora Viscardi Maria, di Cernusco, colpita da una forte paralisi in tutta la parte destra del corpo, da tempo giaceva immobile a letto, senza potersi muovere da sola. Marito e figlio, affritti per il doloroso caso non sapendo più dove rivolgersi per rimedio, ne parlarono alla famiglia Dozio di Merate, la quale mandò tosto per il Sig. Gatti Francesco che già con la devozione a S. Girolamo ottenne la guarigione del suo bambino. Giunto egli presso l'ammalata, la consigliò a porre la sua fede in S. Girolamo e la segnò con la reliquia del Santo. Subito il giorno seguente la malata cominciò a muoversi da sola nel letto sentendo un grande cambiamento e serena gioia di cuore. Ora è completamente guarita e attende una occasione per portarsi personalmente al Santuario a ringraziare con qualche offerta il grande Santo.

Devoti di S. Girolamo! Leggete il Giornalino

Il Santuario di S. Girolamo Emiliani

— PERIODICO MENSILE DELL'ORDINE E DEI COOPERATORI SOMASCHI —

ABBONAMENTO ANNUO:

ITALIA Lire 5.— ESTERO Lire 10.—

Abbon. sost. L. 10 - Num. separ. L. 0.50

S. S.
G. E.

Direzione e Amministrazione:

SOMASCA DI VERCURAGO

(Provincia di BERGAMO)

CONTTO CORRENTE POSTALE 17 143

SOMMARIO: *Auguri Natalizi - Natale - Preghiera - Ricordo storico - Nuovo quadro di S. Girolamo Emiliani - Pellegrinaggi del mese di Settembre - Per i nostri soldati e le loro famiglie - Sotto la Protezione di S. Girolamo Emiliani - Cronaca minima dell'Ordine Somasco - Borse di studio - Offerte varie - Abbonamenti.*

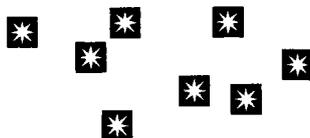
Auguri Natalizi

A S. E. Rev.ma Mons. Adciano Benareggi, Vescovo di Bergamo, al Rev.mo P. Giovanni Ceciani, Preposito Generale dei Padri Somaschi, e a tutti i Superiori Maggiori e Confratelli - alle autorità ecclesiastiche, civili e politiche - a tutti i gentili abbonati e lettori del nostro Periodico - a tutti i devoti di S. Girolamo, presentiamo l'omaggio dei nostri più sentiti auguri natalizi.

In quest'ora solenne della nostra storia innalziamo fervida una preghiera al Divino Redentore che, sole di giustizia, illumina dall'umile culla di Betlemme le genti tutte, perchè la Sua potenza assista e dia fortuna alla diletta Patria, assicurandole il conseguimento delle sue giuste rivendicazioni, che le permettano in un prossimo avvenire di riprendere nel mondo la sua missione civilizzatrice, nella pace universale e nella floridezza economica del popolo italiano.

Ai valorosi soldati, nostra gloria e nostra speranza, volgiamo riverenti il saluto fraterno ed il voto augurale. Con voi, artefici della maggiore prosperità e grandezza della Patria, benchè lontani, vogliamo trascortere le sante e pure gioie della Nascita del Redentore.

N A M A E E



Torna ogni anno la festa del Natale di Gesù, torna nel cuore dell'inverno, con la sua poesia di neve ed il suo gelido squallore per la terra che dorme aspettando il risveglio.

Realtà divina e insopprimibile, questa nascita regale, pur nella sua immensa povertà, commuove ogni cuore, esalta ogni spirito, desta nell'animo i più nobili sentimenti di fraternità e di amore.

Il Bimbo che è nato in una mangiatoia, riposante su poca paglia è la Divinità che per un prodigio inesprimibile assunse l'umana forma, l'umana debolezza e l'umanissimo dolore per espiare, per donare l'assoluto perdono.

Questa nascita è un fatto veramente storico nel quale s'incentra l'intera vita dei secoli e delle generazioni. Sì, Cristo è l'Aspettato delle genti, il Re di ogni speranza, l'atteso Liberatore, non nel senso giudaico, politico ed economico, ma in un senso inimmaginabile di grazia, di perdono, di sacrificio che sorpassa ogni pensiero ed ogni attesa. Il Re tanto desiderato per la nuova era di libertà, non è di questo mondo, ma di un celeste Regno ch' Egli riaprirà a tutti ed a ciascuno, a quanti crederanno alla sua parola e porranno la loro fede nella Verità. Il mondo si agita nella lotta universale dei tempi che furono, che sono e che verranno; immutabile resta questo divino che con immensa dolcezza chiamasi Salvatore. L'Iddio Bambino, la sua storia, il suo avvenire, la sua tragica fine di croce, culmina nella Risurrezione, in quell'eterna vita che non ebbe mai principio e non attende un epilogo finale. Per questo il cielo s'apre nella notte silente come rosata aurora, e gli angeli danzano fra palme e cetre osannando, e la nuova stella appare ad oriente indicando ai regali cultori della scienza il cammino verso la misteriosa dimora.

Cristo è nato! Venite, adoriamo! La terra rompe le tenebre ond'era avvolta, le sue vie riappariscono chiare e liete, i suoi campi sono costellati di fiori e le sue messi promettono la vera abbondanza. È festa di cuori e tutto il mondo si rinnova in bellezza. Il dominio di Satana è finito, la grande tentazione dell'Eden è vinta e l'inesorabile Giustizia si smarrisce nell'irrompente Misericordia dell'Agnelo che toglie i peccati del mondo.

L'eccelso equilibrio si è ristabilito fra Dio e l'uomo e fra l'uomo e Dio per elevazione di preghiera, per corrispondenza d'amore. Verranno i suoi Santi, i suoi apostoli, i suoi martiri e renderanno testimonianza di Lui. L'umanità potrà fare e farà moltissimo per questo Autore di grazia che oggi appare nelle vezzose forme di un tenero bambino.

Egli raccoglierà il buon grano, le opere che l'umanità saprà offrirgli e che Egli ripagherà a ciascuno con le gioie preparate ai suoi eletti.

Cristo è nato! Venite, adoriamo!

Cristo è il dono e dono di pace. In queste ore tribolate e fervide, dense di tanti avvenimenti e di grandi attese, ascoltiamo, alto e solenne, l'augurio che passa pei cieli stellati.

Sull'avvento di ogni vera giustizia, su ogni anima presaga di un nuovo e più santo avvenire, su ogni popolo che prega per una rigenerazione di ordine, sulle Nazioni che vogliono sentirsi unite in fraternità di opere, passi in difesa e protezione la carezza della mano divina. E sorga il gran giorno di benedizione in cui, esaltando i sacrifici e la morte dei nostri puri Eroi, nei voti del Pontefice dallo stemma di pace e dalla voce di pace, possiamo sorridere alla vita come a novella aurora di grazia.

A. D.

PREGHIERA

*O Padre santo, che onorar volesti
Colla tua dimora e colla morte stessa
L'umil paese che Somasca ha nome,
A te rivolgo supplichevol prece,
In te ripongo ogni fiducia e speme.*

*D'ogni eroica virtù tu fosti ornato,
E il lor profumo ancor si spande intorno,
Ma la tua carità fra tutte emerge
Che a prò degli infelici hai tu profuso
Nella vita mortal, ed or dal cielo
Vai profondendo. Anch'io, vedi, son
triste*

*Ed infelice; in piena ambascia
È codesto mio cor, da quando il caro
Figlio, sostegno a mia cadente etade
È partito pel fronte di quest'aspra
Guerra. Tu pur pietoso Santo; un dì
Guerriero fosti e per l'amata Patria
Da prode combattesti; ma da morte*

*Allora ti scampava Iddio, che padre
Far ti voleva all'orfanel mendico.*

*O santo benedetto, deh ti prenda
Di me pietà; asciuga d'una madre
Derelitta le lacrime cocenti
D'ogni periglio tieni lungi il figlio
Mio; deh fa che incolume tornare
Ei possa al suo paterno tetto. Insieme
Allor verremo innanzi a questo altare
Per render grazie a te ed ogni lode
Tributare al Signor, che a' preghi tuoi
Ogni favor dispensa. Ottiemmi, o Santo
D'ogni infelice Protettore e Padre,
La grazia ottiemmi che ti chiedo e
imploro*

E fiduciosa ansiosamente aspetto.

15 Novembre 1940

P. Z.

EFFICACIA MIRACOLOSA DELL'ACQUA DI S. GIROLAMO

Pochi sapranno ai nostri giorni che la borgata di Caprino fu sempre, fin dai secoli scorsi, molto devota di San Girolamo.

Questo borgo, soggetto ancora alla fine del 1700 al governo della Repubblica di Venezia, godeva del nome e della autorità di capitale di tutta la Valle di San Martino, ed era governata da un Consiglio Generale.

La sua devozione a San Girolamo è attestata da molti documenti; tra questi ricorderemo le due lapidi che sono murate sulla facciata della chiesa parrocchiale di Somasca. - Dice la prima:

IL CONSIGLIO GENERALE
DELLA VALLE DI SAN MARTINO
CON DECRETO XII LUGLIO MDCCXII
ELESSE PROTETTORE DELLA VALLE
GIROLAMO MIANI
E NE CHIESE L'APPROVAZIONE
ALLA SANTA SEDE NEL MDCLXXXIV

Lo elesse quindi suo Protettore ancor prima che il Santo fosse dalla Chiesa proclamato Beato ciò che avvenne solo nel 1747 - (29 Sett.). - La seconda lapide è la seguente:

IL CONSIGLIO GENERALE
DELLA VALLE DI SAN MARTINO
DECRETO' NEL XV GENNAIO MDCCXCII
DI MANDARE FINCHE' GLI PIACERA'
LIBRE XXIV DI CERA VENEZIANA
ALLA CHIESA DI SOMASCA
L'VIII FEBBRAIO SACRO ALLA FESTA
DI SAN GIROLAMO MIANI.

Or bene, quasi a premiare la grande devozione colla quale il paese di Caprino onorava il suo Protettore, San Girolamo si degnò operare nel 1790 un vero miracolo nella persona di una giovinetta di quel borgo, come in appresso racconteremo.

Questo evidentissimo prodigio destò a Somasca, e molto più a Caprino la più grande commozione ed accrebbe grandemente la devozione e la fiducia nella valida protezione di San Girolamo,

tanto che si pensò di far constatare il miracolo da pubblico notaio, con atto redatto dal Signor Carlo Tedoldi, R. Notaro e Cancelliere della Valle di S. Martino, colla deposizione giurata del Chirurgo Bognini, del padre e della sorella della miracolata, della vicina di casa, che colla sorella aveva accompagnato l'ammalata a Somasca, del Parroco e Vice-parroco del paese, non che di due altre medichesse che, dopo il chirurgo, avevano tentato di curare, ma inutilmente, l'inferma.

Però quei buoni terrieri non si accontentarono neanche del pubblico atto notarile, ma vollero altresì divulgare il prodigio per mezzo della stampa. A tale scopo presentarono al serenissimo governo di Venezia formale domanda per ottenere il permesso di farlo stampare, poichè a quei tempi non si stampava cosa alcuna senza il permesso del Governo. Il Senato di Venezia rispose che non era alieno di concedere quanto si domandava, ma che, trattandosi di argomento religioso, si richiedeva prima il permesso del Vescovo di Bergamo.

Fu chiesta quindi anche l'autorizzazione del Vescovo, che fu concessa il 16 Novembre 1790; e così la stamperia Locatelli di Bergamo, con permissione, fece paghi finalmente i voti degli abitanti di Caprino.

Insieme al miracolo fu stampato anche un bellissimo sonetto riguardante il miracolo. Il poeta dichiarava d'averlo composto in attestato di divozione a S. Girolamo.

Ma ecco il fatto, che diamo nella stessa dizione colla quale fu stampato.

Ragguaglio di un miracolo seguito per intercessione di S. Girolamo, Fondatore dei Ch. Reg. Somaschi.

« Maria Mangili, figliuola nubile di Marcantonio Mangili di Valbonaga di Caprino, principale terra della Valle di S. Martino nel territorio di Bergamo, infermatasi, d'anni diciassette, in Dicembre 1789, di un panereccio di quarta specie nel dito minore della mano destra, venne curata dal valente Chirurgo Signor Giovanni Bognini, e, dopo molte visite e molti rimedi per lo spazio di mesi, non migliorando, e piuttosto aggravandosi di continuo, si appigliò al consiglio di cercare altrove qualche riparo.

Si portò a Bergamo per sentire il parere della intendente di tal sorte di mali, Signora Catterina Caccia, la quale, rilevato il cattivo stato, che di panereccio era passato in una spina ventosa, suggerì alla giovane alcuni medicamenti, ma con poco frutto, e a segno che, replicate le diligenze e ordinazioni, giudicò disperato il caso senza il taglio del dito, e della mano ancora, se potesse giovare. Ad altra parte fu condotta la figlia per ultimo, e, da suoi Congiunti scortata, andò a Terno, terra del Bergamasco, dove abita Margherita Taroni, donna dotata di particolare cognizione di simili malori, la quale, al primo aspetto della piaga, del dito raggrinzato affatto, e del braccio gonfio e nero, disperata giudicò la guarigione.

Da tale giudizio umano commossa l'inferma, nel ritornare alla sua casa paterna pensò a rimedi spirituali, e fra se stessa stabilì di andar digiuna per tre volte a Somasca per ivi raccomandarsi al Protettore della Valle, San Girolamo Miani. Di fatti, venuto il sospirato giorno, che fu il 27 Giugno di quest'anno, trovandosi sempre più aggravata dal male e dal dolore, s'incamminò a piedi verso Somasca con la compagnia di due donne, Anna Mangili e Barbara Maestroni, donne di tal fervore che, poco atterrite dai tormentosi affanni della povera figlia, l'animarono coraggiose a proseguire il viaggio

intero di sei miglia, mentre temeva, come loro disse, di non poter più andare avanti.

Pure, animata, giunse alla Chiesa di Somasca, dove riposa il Corpo del Santo, e non avendo qui voluto aspettare pochi momenti per essere benedetta colla Reliquia del Santo conforme il suo desiderio, impaziente diresse i passi verso la Valletta, abitata per qualche tempo dal Santo e santificata da Lui con miracoli, e qui, inginocchiata avanti l'Altare e l'immagine del Protettore, avvivata da viva fede, nell'urna dell'acqua, fatta scorrere un dì dal Santo vivente a ristoro de' suoi Orfanelli, immergendo la mano, all'istante, scossa sentendosi la cavò, e, gettate via le bende, con istupore e giubilo, vedendo il dito sano, non poté contenersi dal gridare *son sana*, e sano e interamente guarito mostrò il dito risanato alle due compagne sue e ad altri astanti, e con ringraziamenti a Dio e al Santo, calando a Somasca, corse a far vedere il dito sano a quella gente, che poco prima l'aveva veduto pendente al collo, e tutti sorpresi e consolati esaltarono il divin prodigio.

A lode, benedizione e gloria dell'Altissimo mirabile ne' suoi Santi, si deve annunziare ancora la fama di questo miracolo sparso in tutta la Valle di San Martino per essere stati molti i testimoni oculati del miracolo, come può ognuno informarsi. Con tutto ciò chi bramasse leggere gli attestati autentici di tutte le persone soprannominate, oltre quelli del Reverendissimo Signor D. Giambattista Zambelletti, Curato di Caprino, del Signor Vicecurato Don Domenico Manzoni, e del Signor Don Benedetto Mangili, e del genitore Mangili, si avvisa che tutte si conservano presso il Signor Carlo Tedoldi, R. Notaio e Cancelliere della ragguardevole Valle di San Martino, soggetto noto per fede, probità e sapere. »

Nuovo quadro di S. Girolamo Emiliani PELLEGRINAGGI

Il soggetto che oggi presentiamo all'ammirazione dei lettori è una vasta tela che da poco tempo adorna la chiesa del nostro Collegio di Nervi, ed è opera insigne del pittore genovese Mattia Traverso...

L'autore ha preso a trattare una gara catechistica tra orfanelli, in aperta campagna, sotto lo sguardo del loro caro Padre il nostro amato Santo, in presenza di persone del contado.

Tema seducente, e svolgimento incantevole. Su uno sfondo ampio e luminoso di paesaggio lombardo, che va leggermente attenuandosi e fondendosi con l'azzurro di una serena lontananza, dove si profila un monte che subito ci richiama la dolce visione di Somasca, si svolge la scena vivace e leggiadra... Numerose le figure, maestrevolmente modellate nei loro svariati atteggiamenti. Ma ciò che sorprende il nostro sguardo è il vivace movimento di giovinezza che tutto ravviva il dipinto... è tutto un festoso inno della innocenza.

Ma le figure che attraggono maggiormente la nostra attenzione sono le tre che stanno

nel mezzo: i due orfanelli disputanti e il Santo... I due ragazzi sono due piccoli capolavori; nell'uno, dalla persona leggermente inclinata propria dell'interrogante, si indovina la preoccupazione della risposta che sta per ricevere, quasi il timore nell'attesa; nell'altro, la persona eretta, il volto sorridente, il braccio proteso e lo sguardo rapito in alto, manifestano la gioia della verità posseduta con animo puro.

E in mezzo a loro il Santo, il Maestro che sorveglia la gara. Dalla sua persona traspira la nobile nobiltà; il suo volto, pieno di tenerezza, pare che si rivolga ora verso l'uno, ora verso l'altro, e rivela l'intima compiacenza per lo svolgimento della disputa; rivela soprattutto l'amore santo onde egli stringe a sé quelle giovinezze fiorenti e promettenti. Sì, essi sono i suoi figlioli che si deliziano dello studio e della conoscenza delle verità eterne, la sola e vera educazione che egli vuole a loro impartita e che darà in essi la speranza di un miglior avvenire in seno al popolo cristiano.

(Da « Rivista della Congregazione Somasca », luglio settembre 1940.)



PELLEGRINAGGI

Mese di SETTEMBRE

- 1 - Da Cassano Brianza - Pellegrinaggio di ragazze.
- 1 - Da Lierna - Ragazze accompagnate dalle R.R. Suore.
- 1 - Gruppi di numerosi giovani, uomini e donne da Seregno, Merate, Renate.
- 2 - Da Lecco - Gruppo di devoti.
- 1 - Da Milano - Gruppo di uomini e donne che si accostarono al bacio della Reliquia.
- Da Bergamo - Chierici Sacramentini guidati dal R. P. Direttore.
- 4 - Da Almenno S. Bartolomeo - Schiera di ragazze accompagnate dalle Suore. Ricevertero la Benedizione con la Reliquia.
- 5 - Da Lecco - Gruppo di ragazzi.
- 8 - Da Seregno - Gruppo di donne.
- 8 - Da Civate - Ragazze accompagnate da Suore di S. Maria della Provvidenza. Dopo aver ascoltato opportune parole sul Santo, ricevertero la benedizione con la Reliquia.
- 8 - Da Sesto S. Giovanni - Gruppo di operai guidati dal Sig. Prevosto.
- 8 - Da Bosisio, Cisano Bergamasco, Merate - Gruppi di devoti.
- 10 - Da Campagnola (Bergamo) - Ragazzi accompagnati dal Sig. Prevosto.
- 14 - Da Vimercate - Gruppo di ragazze, guidate dalle Suore. Dopo la recita del S. Rosario, il P. Custode disse brevi parole sul Santo ed impartì la benedizione con la Reliquia.
- 5 - Da Almenno S. Salvatore - Schiera di 50 devoti, che si accostarono al bacio della Reliquia.
- 5 - Da Seriate - Pellegrinaggio di uomini e donne.
- 6 - Da Villa d'Adda - Ragazzi dell'Oratorio accompagnati dal Sig. Curato.
- 7 - Gruppi da Sarnico e Trescorre.
- 8 - Da Perego - Gruppi di devoti.
- 9 - Da Valsecca - Schiera di ragazze, cui il P. Custode diede a baciare la Reliquia.
- 0 - Da Galbiate - Gruppo di uomini e donne.

- 22 - Da Bologna - Gruppo di Signori e Signore.
- 22 - Da Vimercate - Pellegrinaggio di uomini.
- 24 - Da Alzago - Numeroso pellegrinaggio di uomini, donne, ragazzi e ragazze, guidati dal Sig. Arciprete. Il P. Custode, dopo averli intrattenuti devotamente sulle virtù del Santo, impartì loro la Benedizione con la Reliquia del Santo.
- 24 - Da Milano - I Chierici delle Missioni Estere.
- 29 - Da Bergamo - Pellegrinaggio di ragazzi diretti dall'Assistente che celebrò la S. Messa. Ascoltarono con attenzione la commossa parola del P. Custode indi ricevertero la Benedizione con la Reliquia.
- 29 - Da Cinisello - Numeroso pellegrinaggio di donne, cui il P. Custode parlò brevemente del Santo, dandone poi a baciare la Reliquia.
- 29 - Da Albavilla - Gruppo di donne accompagnate dalla Direttrice.

Per i nostri soldati e per le loro famiglie

Due belle e commoventi preghiere sono state da noi pubblicate su graziose immaginette di S. Girolamo: l'una è: *Preghiera del Soldato a S. Girolamo* - l'altra è: *Preghiera a S. Girolamo per i Soldati*.

Sono tante ormai le famiglie che hanno qualcuno dei propri cari sotto le armi e perciò sentono il bisogno di ricorrere al conforto della preghiera ed alla protezione celeste. Ecco un grande e potente consolatore e protettore celeste, S. Girolamo Emiliani, che conobbe i pericoli della vita militare e gli orrori della guerra, e ne uscì illeso per protezione particolarissima della Madonna. Lo aggiungiamo ai nostri buoni lettori, perchè lo facciamo conoscere sempre maggiormente tra i loro amici e ne diffondano la devozione tra i soldati e le loro famiglie a mezzo delle immaginette del Santo. Queste si possono acquistare presso il nostro Santuario; a richiesta, dietro tenue offerta, noi spediremo i due tipi: - la *Preghiera del Soldato a S. Girolamo* è da consegnarsi o spedirsi ai soldati stessi; perchè la devono recitare essi; la *Preghiera a S. Girolamo per i Soldati* è per le famiglie dei soldati, le quali da casa pregano per essi. Già, come nella guerra passata, così anche nell'attuale, abbiamo numerose testimonianze di soldati che sono scampati da gravissimi pericoli dopo essersi raccomandati con fede alla protezione di S. Girolamo.

SOTTO LA PROTEZIONE DI S. GIROLAMO EM.

Riva Cecilia d'anni 8, accusando leggero malessere, fu obbligata a tenere il letto. Si sperava che il male fosse passeggero, invece la bambina andò peggiorando.

Fu chiamato il medico che, studiato attentamente il caso, disse trattarsi di Broncopolmonite con catarro diffuso e non esservi più speranza nei mezzi umani. Fidenti nella protezione di S. Girolamo, il padre e la sorella la raccomandarono al Santo, facendole indossare l'abito benedetto. Dopo pochi giorni la bambina presentava segni di straordinario miglioramento, e ben presto giunse a completa guarigione.

Il Padre

Levati Giuseppina di anni 32 ebbe a sperimentare ripetutamente l'aiuto di S. Girolamo. Tormentata da un tumore, fu costretta ad una prima operazione difficile e pericolosa. Non migliorò e fu presto ridotta in agonia. Raccomandata a S. Girolamo e segnata con la Reliquia, si riebbe in modo da poter sopportare una seconda operazione. Ma il male era inesorabile, sicché la povera inferma fu nuovamente ridotta in fin di vita. Fece di nuovo ricorso al Santo con maggior fede e questa volta si vide pienamente esaudita; il male andò gradatamente diminuendo ed in breve scomparve con meraviglia di tutti. Riconoscente venne al Santuario a rendere grazie al suo celeste Benefattore.

Frigerio Giuseppina di anni 18 da Merate una mattina di Febbraio 1939 si svegliò con gli occhi così stranamente stravolti che, pur senza dolore, non riusciva più a distinguere gli oggetti. Ne fu spaventata e con lei anche la mamma, tanto più che essa sola col suo lavoro era il sostegno della povera famiglia.

Dopo quasi un anno e mezzo passato in simili angustie, nel mese di giugno 1940 si rivolse con viva fiducia a S. Girolamo e si fece segnare con la sua Reliquia.

La mattina dopo, nello svegliarsi, quale non fu la sua gioia nel constatare che i

suoi occhi erano tornati completamente normali! Madre e figlia commosse, riconoscentissime, non potendo mandare offerte a cagione della grande povertà, inviano tutto il loro più vivo ringraziamento a mezzo del Sig. Gatti, dal quale furono assistite e indirizzate nel loro ricorso a S. Girolamo.

CRONACA MINIMA DELL'ORDINE SOMASCO

Al servizio della Patria. - Altri due dei nostri Padri, oltre il P. Pigato Don Giovanni, sono stati chiamati a servire la Patria quali *Cappellani Militari* nel R. Esercito: il P. Pietro Brenna e il P. Giovanni Angelino. Ci scrivono con vivo entusiasmo della deferente accoglienza avuta da ufficiali e soldati e della fecondità del loro apostolato nel nuovo campo di azione. Noi li accompagniamo coi nostri voti avvalorati dalla preghiera che quotidianamente innalziamo al Santo guerriero Girolamo Emiliani, nostro e loro amato Padre, perché li assista, li difenda dai pericoli, li conforti, dia loro il suo spirito di abnegazione e di zelo per il bene delle anime e li riconduca sani e gloriosi al nostro cuore.

Professione di Voti solenni - Nella nostra Pia Casa di S. Girolamo E. di Pescia (Toscana) il 13 ottobre scorso il nostro *Chierico Cataldo Claudio M. Papagno* si legava a Dio perpetuamente con la professione solenne, appagando così uno dei più ardenti voti del suo cuore.

Così pure il Laico *Fr. Curti Francesco* a Rapallo il 20 ottobre scorso. Auguri felicitazioni.

S. Girolamo nell'Albania - Per lo zelo del nostro Ten. Cappellano P. Brenna il culto di S. Girolamo è stato diffuso anche nell'Albania e precisamente a Koritza nell'Orfanotrofio tenuto dalle RR. Suore Stimmatine, cui abbiamo spedito dieci quadretti, parecchie immaginette e libri della Vita del Santo.